



Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Prot. n. 357

li 28.03.2002

All.

Dott. Aldo Fabozzi
Provveditore Regionale A.P.
BOLOGNA

e, p.c.

Pres. Giovanni Tinebra
Capo del Dipartimento
dell'Amm.ne Penitenziaria
ROMA

Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
Ufficio per le Relazioni Sindacali
ROMA

Attilio Lo Bianco
Coordinatore Regionale
UILPA Penitenziari
BOLOGNA

Oggetto: Casa Circondariale Bologna.

Il Coordinamento Regionale dell'Emilia Romagna di questa Organizzazione Sindacale con nota n. 55 del 22/03/2002 ha segnalato una serie di "disfunzioni" che continuano a registrarsi presso la Casa Circondariale di Bologna.

In particolare, è stato rappresentato che presso la predetta Casa Circondariale in data 20/03/2002, per l'ennesima volta, non è stato concesso un permesso sindacale retribuito in favore di un Dirigente territoriale di questo Coordinamento "solo" per un difetto di comunicazione fra i vari uffici.

Il caso, preso singolarmente, anche a prescindere dalle gravi ed irreparabili conseguenze che ne sono derivate, potrebbe in situazioni normali essere ricondotto ad un banale incidente e, dunque, come tale, superato all'indirizzo di corrette relazioni sindacali che questo Coordinamento si prefigge in ogni circostanza di propiziare.

Tuttavia, non è purtroppo l'unico, ma solo l'ultimo di una lunga serie negativa che riguarda esclusivamente questo Coordinamento. Anche perché nella medesima giornata sono stati regolarmente autorizzati e debitamente comunicati ai vari uffici numerosissimi permessi sindacali in favore di Dirigenti di un'altra Organizzazione Sindacale.

Non solo, ma con grande frequenza, presso l'Istituto penitenziario in questione, si verifica pure che in occasione della presentazione di deleghe ad operare la ritenuta sindacale a favore di questo Coordinamento e contestuali revoche ad effettuarla nei confronti di altra Organizzazione Sindacale, relative al personale del Corpo di polizia penitenziaria, solo le prima vengono attivate.

Ciò, evidentemente, oltre a danneggiare patrimonialmente gli appartenenti al Corpo interessati, ai quali viene operata un'indebita trattenuta, provoca gravissimo ed insanabile nocumento all'immagine di questo Coordinamento, al quale gli interessati si affidano per il disbrigo delle procedure burocratiche di cui trattasi.

Appare dunque tangibile che quanto avviene presso la Casa Circondariale di Bologna, atteso anche che ormai perdura da molto tempo, potrebbe leggersi persino come un disegno discriminatorio – attuato nei confronti di questo Coordinamento per sfiarne l'azione sindacale e comprometterne l'immagine ed il prestigio – che si configurerebbe come condotta che potrebbe andare persino oltre a quella antisindacale.

Per quanto rappresentato e nella convinzione che la risoluzione dei conflitti vada prioritariamente ricercata, almeno per quanto possibile, nell'alveo del sistema di relazioni sindacali, si ritiene non più procrastinabile un intervento personale della S.V. presso la Casa Circondariale di Bologna volto a risolvere in maniera efficace e definitiva le problematiche accennate.

In attesa di cortese, urgentissimo riscontro, distinti saluti.


Il Segretario Generale
Massimo Tesei